

La signora Valeria ci mostra il piccolo teatro costruito accanto alla chiesa e ci dice: "Da ragazza ero insegnante con altre, di catechismo ai bambini e mi piaceva scrivere e organizzare rappresentazioni teatrali in cui potevano recitare adulti e ragazzini. I testi erano sempre dettati da fatti realmente accaduti, come quella volta che un topo entrò nella manica della camicia del babbo mentre stava rovistando tra cose vecchie e messe da parte!! Saltò come un grillo per lo spavento e noi riproponemmo proprio quella scena, facendo ridere tutti a crepapelle! Il teatro è stato attivo fino a 12 anni fa! Lo si usava anche per le feste di Carnevale, per le tombolate del Natale o nelle occasioni in cui si voleva stare insieme, in tanti!"

Ed ecco arrivare Irene Silenzi, sette anni, una bella bambina di Alteta che è anche la più giovane collaboratrice dell'attuale parroco don Luigi Malloni dato che "serve la Messa" ogni domenica. Ascolta con interesse i racconti di Valeria mentre riconoscendo Duilio che sta spazzando davvero bene, cerca di aiutarlo.

Valeria: "Ecco, occorrerebbero tanti altri bambini e giovani come Irene ma questi sono attratti dal paese più grande!!".

Con noi sono venuti anche Danilo e Tiziano, i due figli di Maria Pia Capretta, ed è stato Danilo che ci ha aiutati nella ricerca di materiale storico che ci portasse a ricostruire la storia della fam. Capretta, sacrestana da, non si sa bene, quante generazioni. Di certo, con Danilo e Tiziano, ben cinque!!!!

Non potevamo non conoscere il parroco, don Luigi Malloni che deve curare ben due parrocchie: San Giovanni Battista di Rapagnano e quella di San Zenone-Alteta e San Michele Arcangelo di Cerreto.

"E' sempre un gran correre di qua e di là. Sono aiutato da don Ennio e da padre Silvano di Francavilla d'Ete ma non è sufficiente! Per quanto riguarda Alteta, quando io sono stato mandato dal Vescovo, nel 1983, ho conosciuto la famiglia Capretta che è stata sempre, nei vari componenti, una preziosa presenza! Senza persone come loro, le chiese morirebbero! Spero sempre che questo buon esempio risvegli la voglia di ridare lustro ad Alteta, ripristinando le antiche tradizioni, le feste, il teatro!!! E spero altresì che anche l'Amministrazione Comunale di Monte Giorgio si dia un pizzico e inizi a lottare per salvaguardare, restaurare il Castello di Alteta, un vero gioiello che rischia di crollare!!".

Vista del palcoscenico del teatrino parrocchiale di Alteta. Achille Conti 66 anni, genero di Duilio Capretta, mostra l'interno della scena

